



LIBERA...MENTE

P. Vittorio Veneto - 83042 Atripalda (AV) - C.F. 92088200644 - C.M. AVIC878003 - tel/fax 0825 610078
avic878003@istruzione.it - avic878003@pec.istruzione.it - www.icatripalda.it - www.icatripalda.gov.it

LA COSTITUZIONE ITALIANA CI PROTEGGE

ARTICOLO 3

“Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, siano essi maschi o femmine, di diversa religione, razza, lingua o condizione sociale. La Repubblica ha il dovere di vigilare affinché non avvenga alcuna ingiustizia che limiti la libertà e l’uguaglianza dei cittadini.” In occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio, abbiamo riflettuto sull’articolo 3 della nostra Costituzione e abbiamo capito che: siamo tutti uguali, tutti vanno rispettati in quanto persone; tutti siamo liberi di esporre le proprie idee e di professare la religione di appartenenza; tutti vanno salvaguardati al di là delle condizioni personali e sociali: ricchi, poveri, disagiati...; tutti vanno trattati allo stesso modo perché La LEGGE è uguale per tutti.

Abbiamo compreso che la nostra Costituzione ci protegge, noi bambini ci sentiamo al sicuro.

Classe 4^a B "R. Mazzetti"



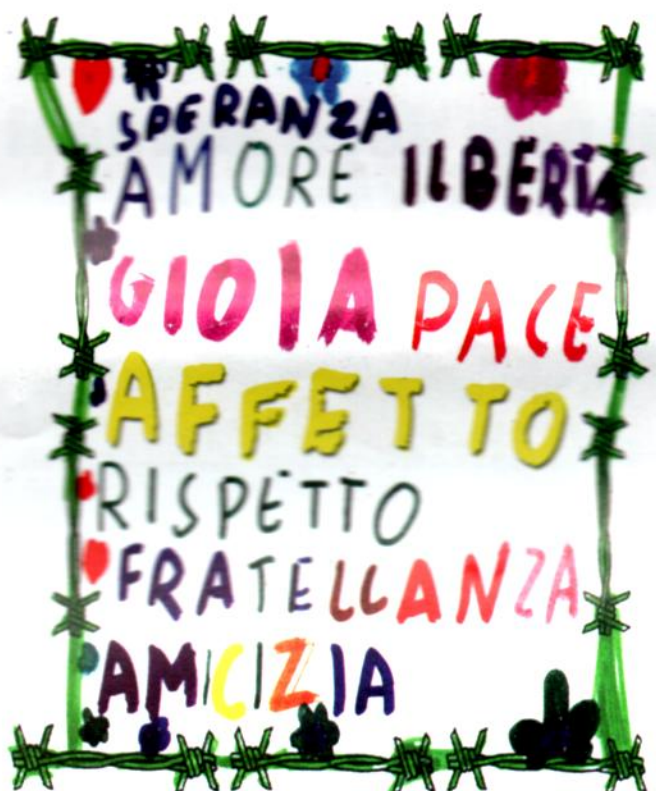
La nostra scuola al passo con l'Europa

A breve saranno attivati i nuovi laboratori digitali per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di I grado, richiesti dalla nostra Scuola nella consapevolezza che la disponibilità di ambienti attrezzati rappresenta il presupposto di una scuola accogliente, dove si apprende, si lavora e si sta bene, dove si ha la possibilità di utilizzare strumenti e infrastrutture tecnologiche, in grado di attivare quei processi interattivi che stimolano il pensiero creativo ed il ragionamento logico nei più giovani. Inoltre, il miglioramento della qualità delle infrastrutture, le attrezzature didattiche, i laboratori multimediali incidono notevolmente sulla qualità dei risultati in quanto promuovono modalità di apprendimento adeguate ad un sistema scolastico più dinamico e flessibile. Sono, pertanto, in via di ultimazione le procedure per la realizzazione dei laboratori - PON A-1-FESR06- POR CAMPANIA - 2012 - 22- "LIMitiamo le diversità, aumentando le possibilità" per la scuola Secondaria di I grado e PON A-1-FESR06- POR CAMPANIA - 2012 - 23 - "Lim e tablet: la nuova sfida" per la scuola Primaria. Entrambi i progetti prevedono l'installazione di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) in tutte le classi del primo ciclo di istruzione e il potenziamento delle attrezzature informatiche in dotazione con l'acquisto di PC e di tablet per alcune classi. Lo scopo è di aumentare l'attrattiva degli ambienti di apprendimento per realizzare apprendimenti significativi che portino a sviluppare competenze reali, così come richiesto dalla Strategia di Lisbona.



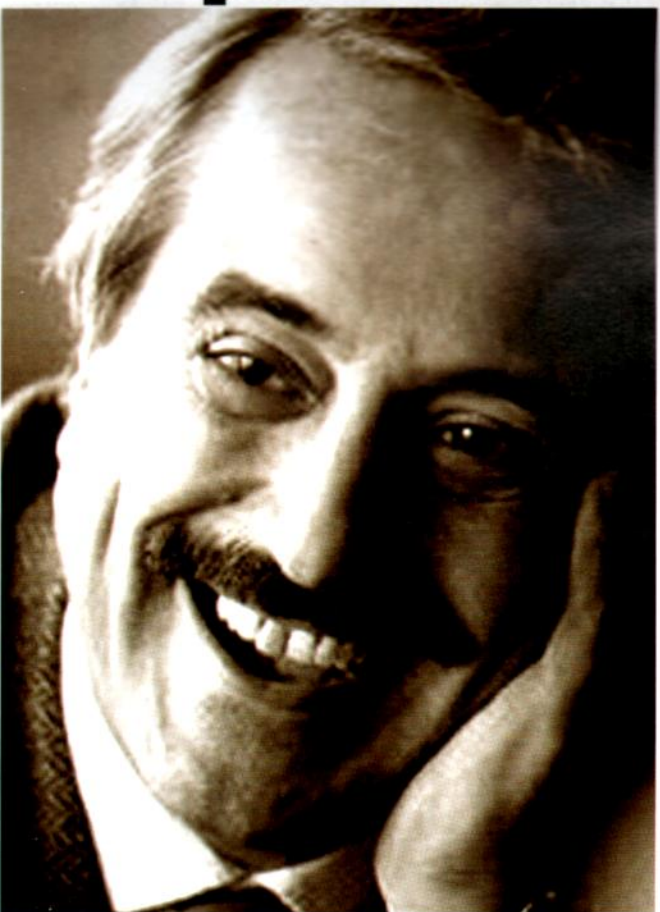
Sono in corso di svolgimento i corsi PON -FSE annualità 2013/2014 obiettivo C.1 predisposti dalla Scuola, finanziati dai Fondi europei e autorizzati dal MIUR con prot.12203 del 26/11/2013. Tali corsi mirano ad aggiornare continuamente le competenze del personale della scuola e dei docenti e a migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani oltre ad accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso alla società dell'informazione. Sono stati autorizzati i corsi, per gli alunni delle classi terze della scuola Secondaria di I grado: "Sic et simpliciter" (latino) e "Ready to fly" (inglese); per gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria: "Una lingua per comunicare" e "Matematicallegra". I corsi PON della scuola Secondaria di I grado hanno avuto inizio il giorno 17 febbraio presso l'istituto di via Pianodardine, mentre i corsi della scuola Primaria il 20 febbraio presso il plesso di via Roma. La conclusione è prevista per la fine del mese di maggio.

IL GIORNO DELLA MEMORIA 27 GENNAIO



1^a A - 1^a D "E. De Amicis"

Per questo mi chiamo Giovanni



nella lotta contro la mafia, di un cittadino rispettoso della legalità e che crede nella giustizia. Attraverso il racconto del papà, Giovanni conosce "Cosa Nostra", il mostro feroce contro cui Falcone combatte fino all'ultimo giorno della sua vita. Alle 17,56 del 23 maggio 1992, cinque quintali di tritolo fecero saltare in aria l'auto del magistrato. Finalmente Giovanni comprende il motivo per cui i suoi genitori gli hanno dato questo nome e capisce che nella vita bisogna rivendicare il diritto alla giustizia, anche quando costa un gesto di coraggio e si viene minacciati da un compagno più forte e prepotente.

Classe 5^a D "E. De Amicis"

Ricorrenze e tradizioni

Le ricorrenze sono giorni di festa che si ripetono ogni anno. Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua sono solo alcuni di questi "giorni speciali" ai quali sono legate delle tradizioni particolari. Tra le ricorrenze vi è anche quella di San Sabino, il Protettore di Atripalda, che si festeggia due volte l'anno: il 16 settembre e il 9 febbraio. A febbraio, la sera della vigilia, in tutte i quartieri di Atripalda vengono accesi grandi falò in onore del Santo. Il giorno dopo il parroco distribuisce la santa Manna alle persone che vanno in chiesa a pregare. Il 16 settembre e il 9 febbraio la statua di San Sabino viene portata in processione per le strade del paese.

Classe 1^a D "E. De Amicis"

IN MEMORIA...

**MAI
E POI
MAI PIU'
ODIO TRA
RAZZE
INVECE PER SEMPRE
AMORE E RISPETTO**

Classe 1^a A 1^a D "E. De Amicis"



Abbiamo letto il romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando, edito da Mondadori. Il protagonista è un bambino di Palermo, di otto/nove anni, appassionato di calcio, che ama il mare di Mondello e colleziona figurine Panini. Per il suo compleanno il papà gli regala una gita attraverso la città, per spiegargli perché fra tanti nomi per lui scelse il nome "Giovanni". Il bambino è a conoscenza, ma è anche vittima di soprusi che avvengono nella sua scuola, ad opera di un ragazzo più grande e prepotente, che costringe i suoi compagni a versargli la paghetta settimanale. Avendo come esempio la classe, il papà spiega a Giovanni la storia del magistrato Giovanni Falcone e ripercorre i momenti più importanti della sua vita. Emerge, così, dal racconto la figura di un uomo onesto, coerente, con un grande senso del dovere, di un magistrato che mette in gioco tutto se stesso

Capodanno in Europa



A Capodanno sono stato in giro in Europa con i nonni e i miei genitori, in Slovenia, in Austria e in Ungheria. In Ungheria sono stato in un albergo con la piscina di acqua termale che fa molto bene al corpo. Ti fanno anche bere questa acqua, mamma e papà mi dicevano che contiene tanti minerali. Io però mentre la bevevo non li ho visti, ma sentivo che puzzava un po' e a me non piaceva. Ho visitato il lago di Bled, ho dato da mangiare alle papere e ai cigni. In Austria sono stato a Vienna, è una città molto bella e pulita. Ho visto il grande fiume Danubio. Ho dormito nell'alberghetto di un cacciatore, appeso al muro c'erano teste di cervo, una gallina e uno scoiattolo, papà mi ha detto che erano imbalsamati. Sono stato in Ungheria, ho attraversato tanti paesini che mi sembravano molto poveri. Ho visto tante montagne alte alte con tanta neve. Ho nuotato in acque calde e mi sono divertito tanto. Le mie vacanze sono state belle, mi piace viaggiare, mi è sembrato di stare nel cartone di Heidi.

Cristian Della Sala 1^a B "E. De Amicis"

Il volo degli aquiloni



Com'è bello giocare con gli aquiloni soprattutto in una giornata ventosa e serena. Qualche tempo fa sono andata a Bisaccia, lì vivono i miei nonni. Era un giorno di festa, c'erano anche i miei zii. Nel giardino accanto alla casa dei nonni c'era un ragazzo che faceva volare gli aquiloni. C'erano anche tanti bambini che, dopo aver costruito il proprio, lo lanciavano in alto nel cielo per farlo volare.

Anche io ne ho ricevuto uno, di colore arancione. Prima di lanciarlo, sopra gli ho disegnato la mia famiglia; insieme al bel gioco ho ricevuto anche il cappellino del club degli aquiloni. Dopo pranzo abbiamo trascorso il pomeriggio a far volare i nostri aquiloni colorati nel cielo azzurro. È stato un gioco molto bello, mi sono divertita tanto a correre sul prato e a guidare il filo che reggeva il mio, abbiamo fatto tante foto. Non dimenticherò mai l'aquilone a forma di medusa.

Catherine Reppucci 3^a B "De Amicis"

Giochiamo con le rime - Filastrocche con i nostri nomi

Questa è la storia di Federica
Che va in giro con la sua amica
Poi raccoglie un bel fiore
E lo regala alle signore. (*Mamela*)

Questa è la storia di Francesco Galasso
Che quando cammina fa tanto chiasso
Poi s'infuria tutto deluso
E la mamma lo rassicura. (*Francesco*)

Questa è la storia di Martina
Si sveglia felice ogni mattina
Poi di colpo guarda fuori
E vede tanti bei fiori. (*Martina*)

Questa è la storia di Alessandra
Che studiava sulla cattedra
Poi decise di giocare
E finì di lavorare. (*Alessandra*)

Questa è la storia di Francesco Fiore
Che vuol giocare a tutte le ore
Poi purtroppo è costretto a studiare
Ed infine va a cenare. (*Francesco*)

Questa è la storia di Sasha Imbimbo
Che un bel gioco fa con il bimbo
Quando si sente tanto stanca
Lei si siede sulla panca. (*Sasha*)

Barbara Saraceno vuole vedere
Sempre il cielo azzurro e sereno
Poi corre sul prato con l'aquilone
Torna a casa piena di emozione. (*Barbara*)

Questa è la storia di Veronica Infante
Una ballerina molto brillante
Volle danzare con un elefante
Ma cadde vicino ad un grosso gigante. (*Veronica*)

Questa è la storia di Antonio
Ogni giorno gioca a palla nel parco
Perché là incontra il suo amico Marco. (*Antonio*)

Questa è la storia di Rosario
Che per gioco fa il segretario
Poi si diverte a fare lo sciocchino
E fa cadere il suo panino. (*Rosario*)

Questa è la storia di Generoso
Da bambino era un po' dispettoso
Crebbe tanto si fece grande
Da dispettoso diventò affettuoso. (*Generoso*)

Questa è la storia di Andrea
Che guarda fisso un aereo
Poi torna a giocare a pallone.
Infine corre col suo aquilone. (*Andrea*)

Classe 2^a C "E. De Amicis"

Vorrei inventare una nuova festa...

Pensare di inventare una nuova festa è assai difficile. Ormai ai nostri giorni si festeggia quasi tutto: le feste dei Santi, Halloween, la festa degli innamorati, la festa dei nonni, la festa della mamma, del papà... Ho pensato, però, che sul calendario, manca una festa: "la festa della pace e della cortesia". È un giorno in cui tutti devono essere cortesi e gentili verso gli altri, un giorno in cui fratelli e sorelle non devono litigare, la tv non deve dare brutte notizie, le maestre non devono rimproverare i propri alunni; i bambini devono essere buoni, i senzatetto devono essere ospitati nelle case e i genitori non devono mettere in punizione i figli. Sarà un giorno in cui tutti dovranno stare un po' in silenzio, perché i rumori, i frastuoni, le urla e i pettegolezzi creano tanta confusione nella testa e ci portano ad essere sempre nervosi e arrabbiati. In questo giorno di festa bisogna ascoltare solo la voce del cuore e avere sul viso un sorriso stampato. Propongo che questa festività si festeggi il 17 dicembre di ogni anno, qualche giorno prima del Natale, così la gente sarà soddisfatta di vivere in pace la nascita di Gesù. ... peccato, però, che duri solo un giorno!!!

Sara Barbarisi 5^a D "E. De Amicis"

LA BIBLIOTECA DI NINIVE

Questa immensa biblioteca fu allestita nel palazzo reale di Ninive, capitale del regno assiro, per volere del grande re Assurbanipal (che i Greci chiamavano Sardanapalo).

Assurbanipal era un sovrano assiro molto crudele e spietato nei confronti delle popolazioni vinte, ma anche amante della cultura e dell'arte.

Il re volle costituire questa biblioteca per celebrare soprattutto la sua grandezza e il suo valore in battaglia, ma gran parte delle circa 25000 tavolette che vi erano conservate, incise in scrittura cuneiforme, ci hanno permesso di ricostruire la storia e la vita degli Assiri e degli altri popoli mesopotamici.

I documenti che ci sono pervenuti comprendono:

- atti amministrativi: disposizioni o ordini che il re inviava a tutte le regioni dell'impero;
- atti privati, come testamenti o contratti matrimoniali;
- corrispondenze di corte, sugli argomenti più vari: documenti politici, raccomandazioni, denunce, celebrazioni del sovrano, contatti con popoli stranieri, nomine di alti funzionari ecc.
- testi di carattere religioso, come esaltazioni del sovrano-dio, implorazioni alle divinità.

Oltre a questi documenti, sono state ritrovate anche tavolette con narrazioni mitiche: 35 di queste raccontano la saga di Gilgamesh, l'eroico principe della città sumerica Uruk. In classe abbiamo letto la storia della grande amicizia tra Gilgamesh ed Enkidu.

NON ARRENDERSI MAI

Dopo la lettura della favola "Le due rane", in cui la prima rana si arrende subito, mentre la seconda lotta e si salva; abbiamo pensato a quante volte anche noi abbiamo mollato alla prima difficoltà. A tutti è capitato a volte di scoraggiarsi quando non riusciamo a fare qualcosa: a scuola, in piscina, in palestra, sulla bici (com'è stato duro imparare ad andare senza rotelle!)...

Quando abbiamo deciso di affrontare la situazione con il giusto atteggiamento, siamo riusciti a superare gli ostacoli e siamo stati fieri di noi stessi.

La favola ci ha insegnato che è importante credere in noi ed essere intraprendenti.

Quindi ai nostri amici diciamo: Non arrendevi di fronte alle difficoltà ma fate come la seconda rana, tenete duro e alla fine vi direte: BRAVO, CEL'HAI FATTA!

Classe 3^a C "E. De Amicis"



Mura di Ninive, erette nel 689 a. C.

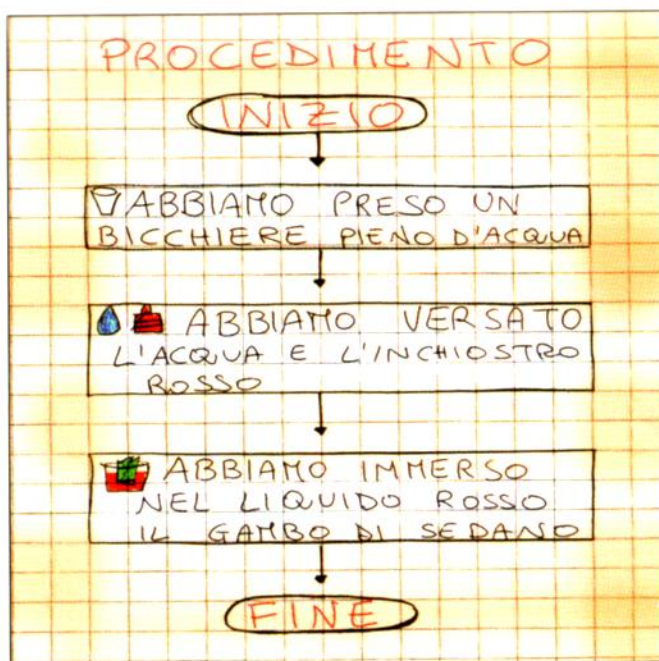
Classe 3^a C "E. De Amicis"

Osserviamo

VIVIAMO LE SCIENZE
ESPERIMENTO
LE PIANTE BEVONO?

Materiali occorrenti:

- BICCHIERE
- ACQUA
- INCHIOSTRO ROSSO
- GAMBO DI SEDANO



Dopo alcuni giorni il gambo del sedano e le foglie sono diventati rossi.

CONCLUSIONE

Con questo esperimento abbiamo capito che le piante bevono veramente, succhiando l'acqua che sale nel fusto in sottili tubicini al suo interno.

Classi seconde "E. De Amicis"

Acrostici su alcuni mesi dell'anno

Api sui fiori
Primavera nell'aria
Ritorno delle rondini
Insalata nell'orto
Lunghe giornate
Erba fresca

Gita in campagna
Iniziano le vacanze
Ultimi giorni di scuola
Giornate di sole
Notti più corte
Ortaggi in giardino

Luce del sole
Un viaggio al mare
Giochi sulla sabbia
Lontano dalla città
Insieme agli amici
Ombrelloni aperti

Ancora in vacanza
Gente in partenza
Ore calde
Sudate tremende
Temporal estivi
Ovunque sagre e feste



Classe 2^a A "E. De Amicis"

Coloriamo l'aria

Nello studio de "L'aria e le sue caratteristiche" abbiamo visto che l'aria è una miscela di gas, composta principalmente da Azoto, Ossigeno, in misura minore da Anidride Carbonica e in tracce, cioè in quantità "piccolissime" da altri elementi con nomi un po' strani come Argon, Neon, Elio, Metano, Krypton, Xenon, Idrogeno e Ozono. Bene, adesso prova tu a colorare questi "simboli" dei gas che compongono l'aria e a scrivere nello schema che trovi in basso, il numero di palline (in realtà si chiamano molecole) che hai colorato per ciascun gas. Scoprirai che...

	AZOTO
	ANIDRIDE CARBONICA
	OSSIGENO
	ALTRI GAS

CLASSE 3^a B "R. Mazzetti"

100 anni dalla Prima Guerra Mondiale: per la fratellanza e la pace



La Prima Guerra mondiale coinvolse molti paesi della Terra.

Quest'anno ricorre il centesimo anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Molte famiglie conservano ancora ricordi di quella guerra: lettere, diari, fotografie di parenti coinvolti nel conflitto, medaglie al valore di giovani che si distinsero per i loro atti eroici.

Il nostro paese entrò in guerra il 24 maggio del 1915 per lottare contro gli austriaci sulle montagne del Veneto. Allora quei territori non appartenevano ancora all'Italia, erano ancora sotto la dominazione dell'Austria. Tutti i soldati avanzavano silenziosamente perché avevano paura di

essere scoperti, catturati e uccisi. Vivevano con la speranza di tornare a casa. Ognuno pensava alla propria famiglia e ai propri cari. I soldati erano costretti a vivere in gallerie, le trincee, scavate per difendersi dagli attacchi dei nemici però le condizioni igieniche non erano buone e il cibo era insufficiente. Nel poco tempo libero, scrivevano lettere ai parenti, diari.

Durante le battaglie vedevano i loro compagni morire. La leggenda del Piave fu l'inno nazionale dal 1943 al 1946. Il fiume Piave, durante una delle tante battaglie, diventò rosso per il sangue delle numerose vittime.

Li il nemico fu costretto ad indietreggiare, i fanti italiani combatterono con coraggio contro il nemico, la paura e le loro emozioni.

Alla fine della guerra tutto tornò tranquillo, ma non ci fu vera pace né per i vinti né per i vincitori.

L'Italia doveva affrontare ancora tanti problemi.

Se noi viviamo in un paese libero e unito dobbiamo ringraziare i soldati che hanno lottato per la libertà, molti di essi non sono più tornati a casa.

La guerra ha portato distruzione, perdite di vite umane e tanta miseria.

In tante famiglie rimasero solo le donne e i bambini perché gli uomini dovettero andare al fronte. Ancora oggi sento in televisione che ci sono paesi in guerra, mi auguro che presto possa tornare la pace.

Simone Lombardi 5^a C "E. De Amicis"

Le tre sirenette

Un giorno Laura Margherita e Chiara andarono sulla spiaggia per cercare delle conchiglie. Ad un certo punto trovarono una bottiglia che conteneva una pozione magica. Senza pensarci su la bevvero tutta, un po' per ciascuna. Diventarono delle Sirenette e subito si gettarono nell'Oceano. Nuotarono, nuotarono tanto fino al largo. Scesero in profondità e videro meravigliosi pesci di tanti colori e dimensioni, piante fantastiche e coralli di ogni specie. Che mondo meraviglioso era quello sottomarino! Ad un tratto incontrarono il Re Nettuno, era piuttosto contrariato di trovarle là. Diede ad ognuna una collana di corallo. Una volta indossata, la pozione magica svanì di colpo, ridivennero bambine e si ritrovarono sulla spiaggia. Erano inzuppate ma felici, avevano al collo la collana di corallo, ricordo della bellissima avventura.

Lorenza Tropeano 3^a B "E. De Amicis"



Ma che bella avventura... dedicarsi alla lettura!!!

Con la nostra insegnante di italiano abbiamo pensato di attivare nella nostra classe un progetto intitolato: "La bimbo teca" per avvicinarci sempre più alla lettura e sviluppare l'amore verso i libri. Grazie anche alla collaborazione dei nostri genitori, che si sono interessati a procurarci una bella libreria, abbiamo allestito una piccola biblioteca con tanti libri per ragazzi della nostra età. Ognuno di noi nel corso dell'anno sceglierà un libro, lo leggerà, scriverà una breve recensione e darà anche un voto. Sono stati realizzati dei cartelloni con tecniche diverse riguardanti personaggi, luoghi, avvenimenti di alcuni libri già letti come Il mago di Oz, Il piccolo Principe, Peter Pan. Noi tutti abbiamo apprezzato questa iniziativa e speriamo che tutto questo sia l'inizio di un lungo viaggio in compagnia degli amici libri.

Classe 3^a A "E. De Amicis"



COLTIVIAMO L'AMICIZIA

È così bello stare tutti insieme ed avere tanti amici. L'amicizia, però, va coltivata e protetta, proprio come un fiore delicato.

Ecco alcuni comportamenti che fanno bene all'amicizia ed altri che possono anche farla morire:

- Essere gentili ed educati.
- Giocare senza litigare.
- Andare d'accordo.
- Prestare le nostre cose agli altri.
- Aver cura del materiale dei compagni.
- Aiutare chi è in difficoltà.

- Non guardarsi negli occhi e non salutarsi.
- Fare le smorfie e i dispetti. Offendere i compagni.
- Fare pettegolezzi.
- Nascondere, rovinare, rubare il materiale dei compagni.
- Fare del male ai compagni con spinte, pugni, schiaffi, calci.

classi 1^a A - 1^a B "R. Mazzetti"



Un animaletto in difficoltà

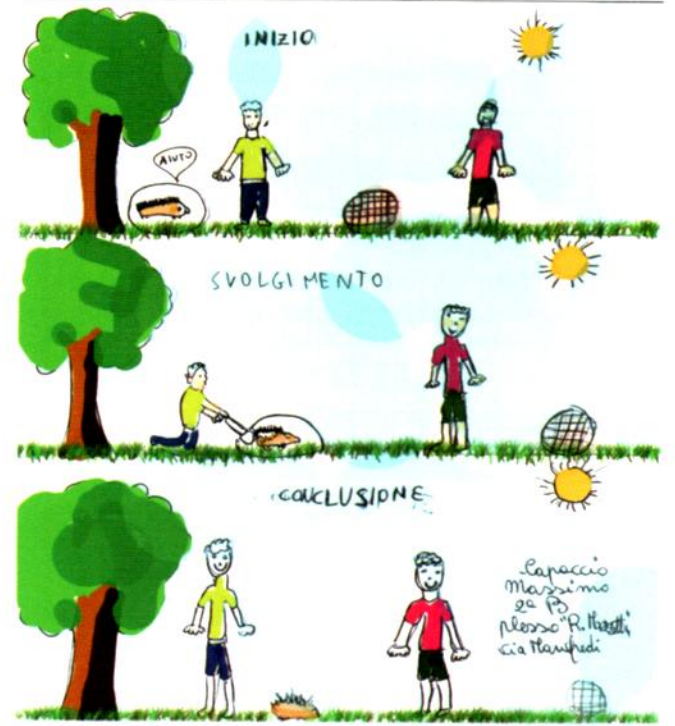
Un pomeriggio d'estate, mi trovavo a casa di mio cugino in campagna. Ci piaceva girare per i campi in libertà.

Ad un certo punto abbiamo trovato un piccolo riccio in difficoltà: era finito in un buco.

Ho subito pensato che dovevo aiutarlo. Insieme ad Achille, allora ho preso una paletta e abbiamo allargato la apertura facendo in modo che uscisse.

Finalmente dopo tanta fatica, il riccio è venuto fuori dalla buca ed io mi sono sentito felice di aver aiutato un animaletto in difficoltà.

Capaccio Massimo 2^a B "R. Mazzetti"



PINOCCHIO BURATTINO, PINOCCHIO BAMBINO



Attività di laboratorio grafico-pittorico eseguito dai bambini di 4 e 5 anni.

Rielaborazione grafica del racconto "le avventure di Pinocchio": Pinocchio burattino, Pinocchio bambino.

Rappresentazione grafica delle maschere di Carnevale, eseguita dai bambini della Scuola dell'Infanzia "Nicola Adamo di via San Giacomo sez. D.



Un nuovo amico: CARNEVALE



Il nuovo amico si chiama Artem. Viene da un paese lontano, l'Ucraina. E' un bimbo biondo con gli occhi verdi.

Dice poche parole in italiano. Gli piace questa scuola più di quella dove stava prima, in Svezia.

Artem è un bambino che ha viaggiato tanto.

Tutti i compagni sono bravi e presto giocherà con loro.

Chiara De Filippi 1^a C "De Amicis"

Le ricorrenze sono giorni di festa che si ripetono ogni anno. Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua sono solo alcuni di questi "giorni speciali" ai quali sono legate delle tradizioni particolari. Tra le ricorrenze vi è anche quella di San Sabino, il Protettore di Atripalda, che si festeggia due volte l'anno: il 16 settembre e il 9 febbraio. A febbraio, la sera della vigilia, in tutte i quartieri di Atripalda vengono accesi grandi falò in onore del Santo. Il giorno dopo il parroco distribuisce la santa Manna alle persone che vanno in chiesa a pregare. Il 16 settembre e il 9 febbraio la statua di San Sabino viene portata in processione per le strade del paese.

Classe 1^a D "E. De Amicis"



NELSON MANDELA: UN GRANDE UOMO, UNA GRANDE STORIA:



"Madiba", così lo chiamavano tutti, si è spento serenamente lo scorso 5 dicembre nella sua abitazione di Johannesburg. Aveva 95 anni, di cui 27 trascorsi nella prigione del regime Sud-Africano, prima della liberazione dall'apartheid e della sua elezione a presidente del Paese. Nelson Mandela nacque il 18 luglio 1918 nella famiglia reale dei Thembù, una tribù Sudafricana, in un villaggio di capanne bianche. Il suo nome in lingua Xhosa, Ralihlahla, ha un significato profetico: "Attacabrighe". Sarà chiamato Nelson solo quando inizierà a frequentare il collegio Coloniale Britannico di Healdtown. Un nome affibbiatogli dall'insegnante, che sceglieva nomi inglesi a caso per i ragazzini Sudafricani, perché fossero pronunciable e comprensibili. Gli anni '30 furono un periodo difficile per il Sud Africa, con deportazioni, leggi restrittive e provvedimenti di segregazione. L'apartheid, parola che significa "separazione", era la politica di segregazione razziale utilizzata dal governo di etnia bianca del Sud Africa del dopoguerra. Le Nazioni Unite nel 1973 dichiararono l'apartheid crimine internazionale. Tale politica ordinava la separazione tra bianchi e neri nell'utilizzo dei mezzi e delle strutture pubbliche, l'istituzione di territori riservati solo ai neri. In Sud Africa i neri ed i meticci erano l'80% della popolazione, ma i bianchi erano più potenti, grazie alla loro cultura ed alla loro ricchezza. Mandela, a quel tempo, frequentava la facoltà di Legge dell'Università di Fork Hare e lì emersero la sua forza di volontà e la sua indignazione per l'ingiustizia. Fu espulso dall'università nel 1940 per aver guidato una manifestazione studentesca. A 22 anni tornato nel suo villaggio rifiutò un matrimonio combinato dal suo capo-tribù e fuggì a Johannesburg, dove di notte lavorava come guardiano in una miniera e di giorno continuava gli studi all'università. Nel 1942 iniziò a frequentare l'African National Congress (A.N.C.) e ad impegnarsi per i diritti civili.

Fondò la lega giovanile del congresso, poi ne divenne segretario nazionale e, infine, presidente. Nel 1952 cominciò la resistenza contro l'apartheid, durante la quale Mandela venne arrestato per la prima volta. Da quel momento ci furono una serie di iniziative che videro Mandela impegnato nella battaglia per i diritti del suo popolo, fino al 1960, quando l'A.N.C. venne dichiarato fuori legge. Da allora lo scontro diventò duro e Mandela, divenuto il comandante del braccio armato "Lancia della Nazione", organizzò una campagna di guerriglia contro l'esercito ed il governo. Per questo nel 1962 venne arrestato di nuovo e condannato a 5 anni di carcere. Nel 1964, quando ancora era in prigione, venne condannato all'ergastolo per lotta armata e sabotaggio. Ma la sua azione non si interruppe, con i suoi messaggi dal carcere continuò a portare avanti una battaglia pacifica e politica per i diritti umani della comunità di colore Sud Africana. Nel 1990, grazie anche alla pressione della comunità internazionale e dopo 27 anni di prigione, Mandela venne scarcerato all'età di 72 anni. Il Paese aveva intanto un presidente bianco, de Klerk, che portava avanti la legge per l'abolizione dell'apartheid. A Mandela e a de Klerk, il 10 dicembre del 1993, fu assegnato il premio Nobel per la Pace. Dal 1994 al 1999 diventò il primo presidente nero del Sud Africa democratico. Nel 2001 si ammalò di tumore, ma solo nel 2004 abbandonò l'impegno politico. Il suo messaggio di pace e di giustizia non sarà mai dimenticato, il suo impegno resta un esempio per le nuove generazioni. L'insegnamento di "Madiba" si può riassumere in una sua storica frase: " Nessuno nasce odiando un'altra persona per il colore della sua pelle, per la sua storia o per la sua religione. Le persone devono imparare ad odiare, può essere insegnato loro l'amore, anche perché l'amore arriva più facilmente al cuore umano che il suo contrario".

Francesco Fredda, Giorgia Iaione 5^a B "E. De Amicis"



"Per essere liberi non basta rompere le catene ma vivere in un modo che rispetti e accresca la libertà degli altri",
N. Mandela aprile 1994